



D

la Repubblica

**EURODEPUTATI**  
Ultimi giorni  
di dolce vita  
a Bruxelles

**PARLA JULIANNE**

# Potere Moore

**SOS GENITORI**  
Quando i ragazzi adottati  
chiedono: chi sono?





tutte da terra a soffitto, l'altezza dei volumi, l'orientamento secondo la luce del sole. Il futuro, edificato con la sensibilità culturale del passato. Gli arredi creano un interessante paradosso con l'esterno super tecnologico e internazionale: perché sono morbidi e di gusto squisitamente italiano. Divani modernisti di velluto viola, burgundy o verde salvia, tavolini di legno biondo e luci in vetro di Murano. Pavimenti in rovere naturale, pareti dipinte di azzurro carta da zucchero oppure di rosso bandiera e verde bottiglia. Ovunque, tappeti nei toni pastello, dal rosa antico all'arancio: svedesi, persiani, d'epoca o contemporanei. Alida Forte Catella, responsabile degli interior, ha chiamato Nina Yashar di Nilufar Gallery per interpretare le stanze, e la gallerista ha restituito eleganza e stupore a spazi diversamente troppo perfetti e quindi distanti. Molti i pezzi d'autore un po' eccentrici, che sdrammatizzano l'ambiente e danno accoglienza a chi entra. Dalle poltrone di Zanuso alla lampada di Gino Sarfatti o di Charlotte Perriand, dal paravento di Marco Ferreri alla libreria di Franco Albini. Ogni oggetto è un romanzo, emozionante e pieno di richiami. Così il lusso diventa una dedica, un'invenzione su misura. E non ha più niente a che vedere con il superfluo e l'esibizionismo.

Sopra. Nel giardino d'inverno, lampada a sospensione di Pae White (2009). Accanto, in alto. Tavolo *West Lake* di Massimiliano Locatelli (2013). In basso. Per l'ingresso, decorazioni a parete di Giancarlo Montebello. Qui a lato. Poltrona italiana anni 50, libreria *LB7* di Franco Albini (1960) per Poggi e tappeto svedese anni 70.